

RASSEGNA STAMPA
del
20/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 20-08-2012

20-08-2012 La Nuova Sardegna domenica di fuoco tra ittiri e thiesi e l'allerta continua	1
20-08-2012 La Nuova Sardegna la missione per salvare fido	2
20-08-2012 La Nuova Sardegna nuovo mezzo per i volontari del soccorso del sarcidano	3
20-08-2012 Sicilia News 24 Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna	4
20-08-2012 La Sicilia Un'altra giornata di fiamme vasto incendio a Serradifalco	5
20-08-2012 La Sicilia Gela, rogo doloso nella discarica: paura diossina ed emergenza rifiuti	6
20-08-2012 La Sicilia Gela: 4 auto in fiamme cittadini in fuga	7
20-08-2012 La Sicilia Scienza	8
20-08-2012 La Sicilia in breve	9
20-08-2012 La Sicilia Gela. Dopo la tempesta il sereno, seppur apparente. Ieri mattina è iniziata la conta dei danni, dei ...	10
20-08-2012 La Sicilia Altre 21 contravvenzioni per gli attendamenti Gommone in fiamme, salvati i due diportisti	11
20-08-2012 La Sicilia Ponte Gioeni, lavori in bilico il consolidamento è un rebus	12
20-08-2012 La Sicilia Allarme incendi in due mesi inceneriti 1.800 ettari	13
20-08-2012 La Sicilia Quattro pompieri ustionati alle mani guanti inadeguati?	14
20-08-2012 La Sicilia In fuga dalle fiamme 1.100 turisti Paura in Toscana.	15
20-08-2012 La Sicilia Ennesimo impegno per il gruppo di volontari delle Giubbe Verdi «Santa Croce» di Casteltermini	17

domenica di fuoco tra ittiri e thiesi e l'allerta continua

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Sassari

Domenica di fuoco tra Ittiri e Thiesi e l'allerta continua

Insieme ai vigili è intervenuto un elicottero della Forestale le alte temperature in arrivo fanno temere per altri roghi

LATTE DOLCE

Molte strade al buio da parecchi giorni

SASSARI. Giovedì scorso, una volta tramontato il sole, mezzo quartiere del Latte Dolce è rimasto al buio. I lampioni non si sono accesi nella zona di via Tirso, via Coghinas, nell'area delle cooperative delle Strade ferrate sarde. Si è pensato a un guasto, ma la situazione si è ripresentata nei giorni successivi. Immaginabile il disagio di chi doveva fare rientro a casa e camminava a tentoni. Più d'uno ha cercato di avere contatti con l'Enel ma senza successo. Il telefono squillava a vuoto.

di Luca Fiori wSASSARI Ancora una domenica di incendi e di superlavoro per i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale. Ieri pomeriggio gli uomini del comando provinciale di Sassari sono stati impegnati in un rogo che ha distrutto tre ettari di macchia mediterranea nelle campagne tra Ittiri e Thiesi. Il tempestivo intervento degli uomini del 115, insieme a un elicottero della Forestale, ha fortunatamente bloccato in tempo le fiamme. In serata la centrale operativa è stata tempestata di telefonate di cittadini che segnalavano una colonna di fumo all'interno del campo nomadi di Piandanna. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, sono intervenuti gli agenti della squadra volante che hanno accertato che gli abitanti del campo stavano bruciando del materiale plastico. Già da ieri mattina i vigili del fuoco e i forestali avevano dovuto faticare per bonificare e mettere in sicurezza le campagne di Nughedu San Nicolò, dove due giorni fa erano andati in fumo circa 100 ettari di terreno di cui 40 di bosco. Le operazioni di bonifica, a cui hanno preso parte insieme ai vigili del fuoco, gli uomini della Protezione civile e della Forestale, sono state coordinate dal responsabile della sala operativa del Corpo forestale, Giannicola Zuccarelli. L'arrivo nei prossimi giorni del nuovo anticiclone subtropicale chiamato «Lucifero» fa salire il livello di guardia. Le alte temperature fanno temere infatti per altri roghi. Due giorni fa per contrastare l'incendio sviluppatosi all'ora di pranzo in località Su Littu, nell'agro di Nughedu San Nicolò, erano intervenuti gli elicotteri del Corpo Forestale e della Regione Sardegna, insieme a un elicottero canadese e tre Canadair della Protezione Civile Nazionale. Alle operazioni di spegnimento, hanno partecipato le squadre dell'Ente Foreste della Sardegna (con un'autobotte e personale di «lotta» come viene definito in gergo, per un totale di 15 squadre e oltre 45 uomini), tre pattuglie del Corpo Forestale (Ozieri, Pattada, Benetutti) che si sono occupate del coordinamento dei mezzi aerei e delle squadre a terra e le squadre dei vigili del fuoco che si sono adoperate nella messa in sicurezza di alcune aziende agricole abitate e da una squadra della Protezione Civile e dei Barracelli di Nughedu San Nicolò. Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente difficili a causa delle alte temperature, della disidratazione della vegetazione, del forte vento di grecale e della vegetazione particolarmente rigogliosa. Infatti l'incendio, sviluppandosi lungo le pendici del Monte Ferrularzu e del Monte Doddi, non ha consentito un attacco diretto, ma esclusivamente sui lati del fronte, sino a quando, nelle ore tarde, si è riusciti ad arginarne la velocità in zona Badde Maiore. L'incendio si è sviluppato in direzione sud ovest, e cioè in direzione del cantiere forestale di Fiorentini, in comune di Bultei. Il perimetro del cantiere, che si trova a circa sei chilometri in linea d'aria, fortunatamente non è mai stato in pericolo. «Ne è stato in pericolo l'abitato di Ittireddu - spiega il capo della sala operativa del Corpo forestale, Giannicola Zuccarelli - in quanto l'incendio si è propagato in direzione opposta rispetto al paese dal quale l'incendio distava oltre dieci chilometri».

la missione per salvare fido

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Sardegna*

La missione per salvare Fido

A Mara veterinari, vigili e barracelli recuperano in una grotta un cane in fin di vita

la storia

di Vannalisa Manca wSASSARI Ha rischiato di morire di stenti e consumato dalle mosche, all'interno di una grotta sotterranea, ma alla fine, per un povero cane da pastore è arrivata la salvezza. Un salvataggio davvero spettacolare. Si è infatti mobilitata una vera e propria catena di solidarietà con il veterinario della Asl Andrea Sarria che ha coordinato le operazioni di soccorso. Con lui hanno operato i vigili del fuoco, i barracelli e gli operatori del Taxi Dog di Sassari. Ieri, intorno alle 10, la speleologa Vittoria Marras faceva un'escursione con altri amici nella zona di Bonuighinu, nei pressi della grotta Sa Ucca de su Tintirriolu, nel comune di Mara. Ha avvertito qualche flebile guaito provenire da una piccola apertura nella roccia. È bastato porgere l'orecchio con maggiore attenzione, per capire che sotto quelle grotte c'era un cane che ancora riusciva a emettere giusto un fiato, quasi per chiedere aiuto. È quindi partito il tam tam del soccorso: a guidare gli operatori nella zona è stato il gruppo della compagnia barracellare di Mara (Giuseppe Ballone, Tore Mulas, Federico Marras e Giorgio Cossu), che battono la zona palmo a palmo per la tutela del territorio e che ne conoscono gli anfratti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del gruppo speleologi (Giovanni Dore, Giulio Morittu e Salvatore Lecis) pronti con i mezzi per imbragare il cane e tirarlo su. Nel frattempo, era già arrivato il veterinario Andrea Sarria che aveva allertato il titolare del Taxidog, Simone Franca, che ha raggiunto la zona insieme al collega Andrea Loriga, a bordo dell'ambulanza veterinaria. Un coordinamento perfetto, nonostante si sia in pieno agosto, e i vigili del fuoco siano in continuo allerta per gli incendi. Ma la macchina dei soccorsi per il cane prigioniero all'interno di Sa Ucca de su Tintirriolu ha marciato di gran lena. È stato difficile addentrarsi nella grotta, raggiungibile attraverso un cunicolo dove a stento si passava strisciando sulla terra: «Tra l'altro - dice Simone Franca - noi avevamo indumenti estivi e all'interno c'erano non più di cinque gradi. Il cane era all'interno della grotta alta sei-sette metri e dove c'era anche dell'acqua. Insomma, era difficoltoso muoversi. Il cane pastore era agitato, spaventato e naturalmente, pur debole, era pronto a difendersi con i denti. Quindi, siamo entrati con cautela; sappiamo come comportarci e abbiamo reso mansueto il povero animale». Che era in condizioni pietose, un battito basso, magro e con ulcere ovunque sul corpo. Le larve di mosca sulla ferita nella testa lo avrebbero consumato. «L'aria era irrespirabile - dice ancora Simone Franca -. Certamente, il cane era caduto dentro la grotta almeno cinque-sei giorni prima. I vigili del fuoco lo hanno imbragato e portato all'aperto, dove il dottor Sarria ha potuto prestargli le prime cure; nella nostra ambulanza c'è il necessario per il soccorso. Quindi, il veterinario ha somministrato fluidi, antibiotici, cortisone, consentendo al povero animale di reagire». Ora è ricoverato al pronto soccorso veterinario di Sassari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo mezzo per i volontari del soccorso del sarcidano

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Laconi

Nuovo mezzo per i Volontari del soccorso del Sarcidano

LACONI Un regalo speciale per festeggiare i venticinque anni del Gruppo volontari Sarcidano. L'associazione di volontariato laconese che svolge da tanti anni attività di protezione civile, servizi di trasporto e assistenza sanitaria, ha raggiunto un importante traguardo e può oggi contare su un centinaio di iscritti. È andata a buon fine la raccolta fondi destinati all' acquisto di una nuova ambulanza. Il mezzo è stato acquistato proprio grazie al contributo di molti cittadini, di emigrati, attività commerciali, associazioni, amministrazione comunale e parrocchia con l'ausilio anche del Comune e popolazione di Nurallao, ed è stato consegnato ieri sera al termine di una messa conclusa con la benedizione dell'autoambulanza. A 25 anni esatti dalla nascita del Gruppo volontari Sarcidano, questo passo rappresenta la spinta e la voglia a perseguire un nuovo stimolo di crescita che ci permette di continuare nella nostra attività ed offrire un servizio indispensabile per la comunità e consolidato grazie, soprattutto, all'impegno dei volontari , come hanno sottolineato all'Associazione. Ivana Fulghesu

Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna

Sicilia News 24

"Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna"

Data: 20/08/2012

Indietro

Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna

di redazione

Palermo, 6 ago - Brucia la Sicilia. Cinquanta interventi dei vigili del fuoco in poche ore a Palermo e in provincia per gli incendi divampati in diverse zone, sia per il vento caldo che per i cumuli di immondizia dati alle fiamme dai cittadini stanchi della presenza di tonnellate di rifiuti per strada a causa della chiusura della discarica di Bellolampo che brucia da nove giorni. Le situazioni pi' critiche si sono registrate nella notte a Belmonte Mezzagno e all'alba a Montagna Longa e a Carini dove sono intervenute tre squadre di Vigili del fuoco.

Nella notte sono arrivate anche squadra da Enna e Caltanissetta per i rinforzi. Ma la situazione pi' critica si ' registrata nella provincia di Trapani. Ieri sono andati in fiamme ettari di verde nei pressi della riserva dello Zingaro. Ieri sera ' stato anche evacuato un residence, vicino San Vito Lo Capo, con centinaia di turisti ospiti del Comune. Sempre in Sicilia carabinieri e vigili del fuoco hanno tratto in salvo un gruppo scout composto da trenta bambini di et' compresa tra i sei e gli otto anni proveniente da Nicosia, nell'ennese, ed anche le sei guide che li accompagnavano. Il folto gruppo ' stato salvato prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, intorno all'ora di pranzo, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati. A Librizzi, nel messinese, un operaio forestale ' rimasto gravemente ferito dopo essere precipitato in un burrone mentre spegneva un incendio in campagna. L'uomo ' stato soccorso dai suoi compagni e dai carabinieri. Complesse le operazioni di recupero, durate oltre due ore. Il forestale ' stato poi trasferito con un elicottero del 118 in ospedale a Messina.

Condividi

Related news items:

TRUFFE: PENSIONI A FALSI INVALIDI, ARRESTATO DIPENDENTE INPS - 08/08/2012 08:01 ATTENTATO CONTRO CARABINIERE A PALERMO, ESPLODE LA SUA AUTO - 08/08/2012 08:01 Villagrazia di Carini: dodicenne Alessia Musso muore folgorata - 07/08/2012 18:50 Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni' - 07/08/2012 13:35 Rogo discarica Bellolampo, VdF: "Entro limiti sicurezza valori prodotti tossici" - 07/08/2012 10:21 < Prec Succ >

Un'altra giornata di fiamme vasto incendio a Serradifalco

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Un'altra giornata di fiamme
vasto incendio a Serradifalco

Lunedì 20 Agosto 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

Gli ultimi focolai del rogo di ieri mattina a Serradifalco Un vasto incendio ha interessato nella mattinata di ieri la zona di Apaforte, di fronte al sito minerario dismesso di Stinccone, in territorio di Serradifalco.

L'incendio è scoppiato nella mattinata di ieri per cause ancora in corso di accertamento e s'è immediatamente propagato in una vasta area, favorito anche dal fatto che nella zona in questione c'era la presenza di erba secca che ha alimentato il rapido propagarsi delle lingue di fuoco.

Immediatamente allertata la sala operativa, il Corpo Forestale di Caltanissetta è intervenuto sul posto con tre squadre di pronto intervento anti incendio boschivo e con un elicottero. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Caltanissetta che unitamente alle tre squadre dei forestali e all'elicottero hanno scongiurato il pericoloso propagarsi del fuoco.

Per altro, nella zona interessata dall'incendio, ci sono alcuni tralicci dell'alta tensione, per cui s'è reso necessario un intervento rapido e mirato tecnicamente al fine di scongiurare conseguenze ben peggiori. Complessivamente ci sono volute più di tre ore agli operatori della Forestale per riuscire ad avere ragione delle fiamme. L'elicottero ha più volte fatto rifornimento di acqua presso alcuni invasi ubicati in zone vicine a quella nella quale è scoppiato l'incendio.

Solo dopo le 13 l'incendio, che ha interessato un'area piuttosto vasta, è stato definitivamente domato dalle squadre anti incendio del Corpo forestale e dei vigili del fuoco che hanno così evitato che, propagandosi, potesse far registrare effetti ben più devastanti.

Le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale sono state mobilitate un po' ovunque nel Nisseno. Sterpaglie a fuoco anche in via Torino, alla periferia di Butera, dove le fiamme si sono avvicinate ad alcune case. La situazione è tornata subito sotto controllo con l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Mazzarino.

Tornano a bruciare le campagne di Deliella, fuori Caltanissetta: un rogo durato un paio d'ore ha incenerito un fondo privato, distruggendo un uliveto. Un focolaio è stato spento tempestivamente in contrada Favarella, nei pressi della statale 640, nello stesso punto dove sabato scorso è divampato un grosso incendio che ha paralizzato anche il traffico sulla Caltanissetta-Agrigento.

Infine macchia mediterranea a fuoco anche in contrada Vanga, a Mussomeli.

Carmelo Locurto

20/08/2012

Gela, rogo doloso nella discarica: paura diossina ed emergenza rifiuti

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

dopo il caso bellolampo a palermo

Gela, rogo doloso nella discarica: paura diossina ed emergenza rifiuti

Intossicati Quasi cinque ore per spegnere le fiamme appiccate in tre punti diversi

Lunedì 20 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

volontari partecipano all'opera di spegnimento delle fiamme Gela. La discarica per il conferimento dei rifiuti di Timpazzo - presente sulla Gela - Mazzarino - circondata dalle fiamme appiccate, verosimilmente dai piromani. Per diverse ore vigili del fuoco, le guardie giurate della sicurezza, dipendenti delle società che hanno in gestione i lavori di triturazione dei rifiuti tutti a lavoro per spegnere il fuoco e scongiurare il rischio diossina.

Tre focolai differenti attorno alla discarica hanno mandato in tilt parte del sistema di trattamento degli inerti. L'impianto elettrico e di collegamento di una vasca contenente percolato andato in fumo, così come il sistema di idranti installato lungo il perimetro della zona in cui vengono riversati i rifiuti andato completamente distrutto.

Milioni di euro andati in fumo per mano di piromani che ancora una volta, così come accaduto sabato pomeriggio, hanno appiccato il fuoco in tre differenti zone. Per ore i vigili del fuoco del distaccamento di Gela ed i volontari di Niscemi hanno lavorato per scongiurare pericoli alla salute pubblica ed evitare l'emissione di diossina. Opera riuscita quasi a metà anche perché diverse torce sono andate in fumo sprigionando le tossine nocive alla salute.

In pochi istanti la macchina della sicurezza è partita, tutti a lavoro operai a bordo di camion e ruspe per "domare" le fiamme con la sabbia, un continuo via vai di mezzi pesanti mentre cresceva la rabbia del commissario liquidatore Giuseppe Panebianco.

«E' certamente di natura dolosa questo incendio - ha detto - su tre fronti diversi sono state appiccate le fiamme che hanno circondato la discarica. Il fuoco ha distrutto tutto, ora bisogna ripartire con uno slancio maggiore. Non possiamo fermarci».

Intanto oggi la discarica - dove vengono conferiti i rifiuti non solo di Comune del Nisseno, ma anche da altre province - sarà chiusa, mentre per sette comuni dell'Ato Ambiente CI 2 è garantita la raccolta dei rifiuti, ma non il conferimento in discarica che potrebbe riprendere nel pomeriggio dopo che dipendenti dell'Ato e ditte faranno un bilancio del danno dell'incendio.

Una chiave di lettura potrebbe arrivare dal sistema di video sorveglianza installato lungo tutto il perimetro della discarica. Lo scorso mese si registrò un altro incendio, ma di lieve entità domato in meno di un'ora, ieri però non è stato. Per cinque ore è stata una continua lotta contro le fiamme che ha fatto registrare anche qualche intossicato soccorso dall'Associazione Giubbe d'Italia coordinati da Orazio Coccomini. Tre persone che hanno avuto difficoltà respiratorie.

Un incendio doloso, così come doloso potrebbe essere il rogo che sabato ha distrutto la macchia mediterranea del costone del Lungomare, sfiorando alcune abitazioni e il sito archeologico di Caposoprano.

Laura Mendola

20/08/2012

Gela: 4 auto in fiamme cittadini in fuga

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Gela: 4 auto
in fiamme
cittadini in fuga

Lunedì 20 Agosto 2012 Caltanissetta, e-mail print

Gela. Bis di attentati incendiari, ieri notte, con il pesante bilancio di due autovetture distrutte, altre due danneggiate, il prospetto di un immobile annerito ed una notte di terrore per decine di persone. Gela nella morsa delle fiamme, giorno e notte. La criminalità impazza: furti, scippi ed attentati incendiari sono ormai un fatto di routine. E mentre la popolazione, stanca anche di reclamare sicurezza, continua a leccarsi le ferite, la malavita continua a "dettare legge". Non erano bastate le ore di terrore a causa del maxi incendio che ha interessato il costone prospiciente il porto rifugio: gli incendiari sono tornati alla carica di notte, siglando altri due incendi.

Il primo, il più grave, si è registrato all'1 in via Legnano. A scatenare l'inferno è stato l'incendio divampato dalla Renault Scenic di proprietà di Giuseppe Pandoro, di 42 anni, operaio trasfertista alle dipendenze di una ditta che ha sede a Milano. Per i vigili del fuoco, intervenuti sul posto per domare il maxi rogo, le cause dell'incendio sarebbero ancora da accertare. Ma gli agenti di Polizia che hanno avviato indagini, la pista privilegiata resta quella dolosa. Era l'1 quando la quiete dei residenti in via Legnano è stata bruscamente interrotta per cedere il passo alla paura. L'incendio divampato dalla Scenic di Pandoro, si è esteso velocemente a macchia d'olio, attaccando altre due vetture che si trovavano parcheggiate nelle vicinanze ed il prospetto dell'immobile della famiglia Sarchiello sita al civico 20 ed al civico 22. Oltre alla Scenic, il rogo ha danneggiato parte della carrozzeria della Seat Cordoba, di proprietà di M. M., di 42 anni, e la Renault Clio di una donna di 55 anni, M. G. Per i residenti è stata una notte da incubo. Ai poliziotti intervenuti, Giuseppe Pandoro ha escluso la matrice dolosa del rogo, riferendo di non avere subito mai minacce né di avere avuto screzi.

Il bis di incendi. gli attentatori l'hanno fatto alle 2,45 in via Puglia. Stavolta nel mirino è finita la Lancia Ypsilon di proprietà di Angelo Verderame, fruttivendolo di 45 anni. La vettura è andata completamente distrutta nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco chiamati ad intervenire dallo stesso Verderame. In via Puglia sono intervenuti anche i Carabinieri che hanno accertato la matrice dolosa dell'incendio. Oscuro il movente dell'intimidazione rivolta al fruttivendolo.

D. V.

20/08/2012

Scienza

La Sicilia - Rubriche - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Scienza

Lunedì 20 Agosto 2012 Rubriche, e-mail print

Un terremoto scuote ogni 25 minuti la roccia sepolta sotto i ghiacciai antartici. La causa è soprattutto nelle sollecitazioni provocate dai «glaciomoti», ossia dai terremoti che scuotono i ghiacciai. Per circa nove mesi, tra il 2002 e il 2003, un ghiacciaio antartico è stato tempestato da migliaia di terremoti avvenuti in rapida successione. A scoprirlo uno studio pubblicato su Nature Geoscience e coordinato da Lucas Zoet della Pennsylvania State University. I risultati suggeriscono che l'andamento delle maree può influenzare i livelli di sismicità sotto i ghiacciai. Un passo avanti nello studio del comportamento dei ghiacci del Polo Sud.

Gli scienziati hanno analizzato i dati forniti dal progetto di osservazione Transantarctic mountains seismic experiment dell'Università di Washington e dalla stazione Global seismic network Vanda per studiare il comportamento sismico di David Glacier, un grande ghiacciaio - circa 212.000 chilometri quadrati - che drena il 4% della calotta di ghiaccio dell'Antartide orientale nel Mare di Ross.

Sono stati circa 20.000 gli eventi sismici rilevati durante questo periodo, che si sono verificati a intervalli regolari di circa 25 minuti l'uno dall'altro. La magnitudo delle scosse era più intensa rispetto ai tipici terremoti subglaciali. I ricercatori suggeriscono che lo scorrimento del ghiacciaio sopra una zona rocciosa particolarmente ruvida ha generato questa serie di eventi sismici. Inoltre attribuiscono la regolarità di questi eventi alla modulazione del movimento del ghiacciaio in base alle maree oceaniche.

Negli anni precedenti e successivi a questo intervallo di eventi a ripetizione, nello stesso posto sono stati rilevati fenomeni sismici a intervalli irregolari, coerenti con le tipiche oscillazioni con attrito ed il continuo scorrimento dell'interfaccia subglaciale.

20/08/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

in breve

Lunedì 20 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print
adrano

Incendio lungo la Ss 184, disagi per la viabilità

Continuano gli incendi, anche ieri è stato necessario l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco e del Corpo forestale che hanno operato su più fronti nello spegnimento. Ad Adrano, lungo la strada statale 184, disagi per gli automobilisti in transito per il fumo, causato da un incendio a bordo strada. Gli stessi automobilisti hanno allertato gli operatori del 115 che hanno spento il rogo che ha interessato circa mille mq. A Bronte, in un terreno ubicato nei pressi della strada provinciale che conduce verso Adrano è divampato un incendio. A limitare i danni una squadra del 1515, che ha operato per circa 90 minuti di intenso lavoro. Il fuoco ha interessato 5 mila mq di superficie, con presenza di alberi di pistacchio e roverelle. L'intervento degli operatori antincendio, ha evitato che le fiamme si propagassero. Infine ad Aci S. Antonio, in via Ludovico Ariosto, una squadra dei pompieri del distaccamento di Acireale, è intervenuta sul posto per spegnere le fiamme che hanno bruciato rifiuti vari sparsi a terra. In tutti i casi, non si esclude l'opera dolosa da parte dei soliti piromani.

RIPOSTO

Oggi manifestazione cinofila

s. s.) "Country Dog Party". E' la denominazione della manifestazione cinofila che si terrà oggi, alle 18,30, nello sgambatoio del parco di via Ercole Donato della città del porto dell'Etna. Una piacevole serata all'area aperta - accompagnata da dolci, musica, giochi e divertimento - per stare in compagnia degli amici a quattro zampe.
scordia

Corale polifonica oggi al «Chiostro»

lo. gu.) Si è conclusa con un grande successo di pubblico la prima parte della rassegna musicale "Musica al Chiostro" la stagione concertistica organizzata dall'associazione Corale San Domenico Savio con la direzione artistica del maestro Salvo Gangi. Dopo la pausa ferragostana si riprende al chiostro del monastero di Sant'Antonio oggi con la corale polifonica San Domenico con musiche di Bach e Verdi.

aci bonaccorsi

Stasera «The Advangers» a Palazzo Cutore

n. 1.) Questa sera alle ore 21, nel cortile di Palazzo Recupero - Cutore verrà proiettato il film "The Advangers".

20/08/2012

Gela. Dopo la tempesta il sereno, seppur apparente. Ieri mattina è iniziata la conta dei danni, dei ...

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Gela. Dopo la tempesta il sereno, seppur apparente. Ieri mattina è iniziata la conta dei danni, dei ...

Lunedì 20 Agosto 2012 Caltanissetta, e-mail print

un'altra immagine del costone dopo l'incendio di sabato pomeriggio Gela. Dopo la tempesta il sereno, seppur apparente. Ieri mattina è iniziata la conta dei danni, dei giardini distrutti, nei due vivai, delle abitazioni raggiunte dai lapilli incandescenti che hanno distrutto infissi e tendoni di copertura. Senza poi considerare le vetrate a balcone di un moderno edificio di via Europa dove il calore ha distrutto quasi tutto. Una conta dei danni affidata agli uffici di protezione civile comunale che da ieri mattina sono a lavoro per fotografare il dramma all'indomani della scampata tragedia.

Tutti a lavoro, nessuno escluso nonostante sia una giornata di colore "rosso" sul calendario. In città il fuoco l'hanno visto a pochi passi dalle proprie abitazioni i residenti di via Europa e via Carderano che sono dovuti scappare per l'acre odore di bruciato. Vano anche il tentativo di indossare delle mascherine, troppo il fumo denso e nero che ha invaso gli appartamenti. Ieri mattina dove fino a qualche ora prima c'era il continuo via vai di ambulanze della Procivis e dell'Emergenzy Oncology, delle camionette dei vigili del fuoco giunti da diverse parti della provincia, non c'era quasi nulla. Tutti chiusi a casa a ripulire dalla fuliggine che si è infiltrata ovunque.

Niente manicotto aperto nei pressi delle Mura Timoleontee dove fino a qualche anno addietro i pompieri rifornivano le proprie autobotti onde evitare di perdere tempo. La grande vasca di raccolta delle acque dell'entroterra posizionata nei pressi del lungomare Federico II di Svevia è danneggiata. I tubi di collegamento connessi infatti fanno acqua da tutte le parti. «Una volta ho provato a pulire il costone - ha detto Rocco Agati - e mi sono beccato una denuncia dalla Soprintendenza. Qualche settimana fa ho ripulito tutta l'area di mia pertinenza, ma non ho fatto i calcoli con le canne che erano là sotto. Non so quanti danni ho avuto, so solo che ora sarà dura ricominciare».

Tra i residenti è tornata un po' di calma anche se nel primo pomeriggio di ieri diversi focolai lungo il costone, in particolare nei pressi del sito archeologico della Mura Timoleontee sono state domate dai vigili del fuoco impegnati ieri mattina in un monitoraggio costante del costone onde evitare che i piccoli focolai durante la notte e la giornata di ieri potessero nuovamente iniziare ad alimentare il fuoco e distruggere il rimanente canneto, sempre più vicino alle abitazioni che si affacciano nel costone prospiciente il porto Rifugio.

L. M.

20/08/2012

Altre 21 contravvenzioni per gli attendamenti Gommone in fiamme, salvati i due diportisti

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Altre 21 contravvenzioni per gli attendamenti

Gommone in fiamme, salvati i due diportisti

Lunedì 20 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Anche ieri i controlli lungo tutto il litorale sono stati molto accurati e hanno portato a 21 ... Nonostante sia trascorso Ferragosto - che ha visto la riviera jonica, compresa tra Praiola e Marina di San Marco, invasa da migliaia di bagnanti e villeggianti - i militari del Circomare di Riposto, diretto dal tenente di vascello Mario Orazio Pennisi, non abbassano la guardia nei confronti dei campeggiatori abusivi. Come avviene, infatti, da metà luglio, anche durante l'ultimo weekend i militari della Guardia costiera ripostese, unitamente agli agenti dei Corpi di polizia municipale di Calatabiano, Fiumefreddo e Mascali e ai numerosi volontari della Protezione civile e della Guardia ittico-venatoria-ambientale zonale jonica-etnea afferente alla Federcaccia, hanno dato vita ad un'operazione di controllo contro le tendopoli "selvagge" allestite nottetempo sulle spiagge libere di Sant'Anna, Fondachello, Marina di Cottone e Marina di San Marco. Durante i controlli eseguiti sabato e ieri mattina sugli arenili sabbiosi ricadenti nei Comuni rivieraschi di Mascali, Fiumefreddo e Caltabiano, le pattuglie composte di guardacoste, vigili urbani e volontari hanno elevato complessivamente ventuno verbali amministrativi ad altrettanti campeggiatori "fai da te" in violazione dell'articolo 1161 del Codice della navigazione che vieta l'occupazione del demanio marittimo. Grazie ai controlli costanti, il malcostume di trasformare le spiagge in "camping fai da te", ovviamente senza i necessari servizi, a ogni stagione estiva che passa è sempre più in regressione. La dimostrazione di ciò viene dalla diminuzione del numero di sanzioni elevate dalla Guardia costiera negli ultimi anni. Da giugno, i militari del Circomare ripostese continuano ad essere impegnati nell'operazione "Mare sicuro" finalizzata alla sicurezza della balneazione e della navigazione.

Nell'ambito di "Mare sicuro", gli equipaggi della motovedetta Cp 537 e dal battello pneumatico Gc 335 hanno soccorso, ieri mattina, un gommone di otto metri, con due diportisti a bordo, che ha preso fuoco per cause in corso di accertamento dopo aver lasciato il porto di Riposto. L'allarme è stato dato da alcuni bagnanti alla Guardia costiera ripostese e al numero unico di emergenza 112. L'incendio a bordo del gommone, che poi si è inabissato, è divampato intorno alle 12,30. I due diportisti, per fortuna rimasti illesi, sono stati recuperati dall'equipaggio di un altro gommone che si trovava in navigazione in prossimità dell'imboccatura della struttura portuale ripostese.

Durante l'attività eseguita sabato mattina dai guardacoste ripostesi, sempre nell'ambito di "Mare sicuro", sono stati multati tre pescatori sportivi mentre stavano pescando in una zona interdetta alla pratica di pesca. Sempre sabato, l'equipaggio del battello pneumatico Gc 335 ha elevato una sanzione amministrativa nei confronti di un diportista sorpreso a bordo della propria imbarcazione a navigare sottocosta in mezzo ai bagnanti nel mare di Fondachello.

Salvo Sessa

20/08/2012

Ponte Gioeni, lavori in bilico il consolidamento è un rebus

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Ponte Gioeni, lavori in bilico

il consolidamento è un rebus

Lunedì 20 Agosto 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Cesare La Marca

Tutto fermo, tutto sempre più complicato, in una vicenda che semplice non è mai stata. Ed è ormai inutile, dopo il giro di boa dell'estate, guardare il calendario, calcolare il tempo sempre più esiguo che ci separa dalla riapertura delle scuole: quello in cui il Comune contava di eseguire il consolidamento del ponte Gioeni, o almeno la maggior parte di esso, per sovrapporre il meno possibile il cantiere al ritorno in massa dei pendolari sulle strade cittadine, con la pressione del traffico che da metà settembre tornerà a mettere a dura prova la viabilità, già senza lavori in corso, proprio sul "nodo" Gioeni.

Questa era l'intenzione, ma così non è andata, e c'è da registrare una fase di stallo dall'epilogo a questo punto imprevedibile, perché la Protezione civile regionale, che dovrebbe di fatto erogare i fondi per 4,6 milioni previa firma di un apposito decreto, ha posto al Comune ulteriori eccezioni sull'approvazione della variante, dopo aver già richiesto e ottenuto delle precise condizioni, tra cui una delibera di Giunta, che sembravano preludere all'erogazione dei fondi, necessari peraltro anche per ripianare il credito dell'impresa e coprire spese già sostenute con tecnici e progettisti, e lavori già eseguiti nell'ambito della riqualificazione della circonvallazione. Adesso emergerebbe che il consolidamento non sarebbe invece realizzabile attingendo da un capitolo di spesa che non prevederebbe altre varianti e suppletive, ma sarebbe necessario un nuovo progetto, non oggetto di variante, cosa che il Comune e il responsabile del procedimento contestano. Il rischio insomma non sembra essere solo che il consolidamento adottato in variante dall'amministrazione Stancanelli al posto dell'abbattimento previsto dall'originario progetto dell'ex Ufficio speciale non potrà essere eseguito a scuole chiuse, almeno non quest'anno, come è ormai certo. Il rischio non è solo che quando e se cominceranno, i lavori di manutenzione del ponte, ormai da un anno ingabbiato nella sua rete di protezione, dovranno comunque sfidare il traffico del grande rientro, o forse quello natalizio, o chissà quale altro periodo, sempre che non torni all'orizzonte una nuova estate, sempre con questa incompiuta sopra e attorno lo snodo cruciale della viabilità cittadina e le migliaia di automobilisti che l'attraversano. La questione che si pone adesso va anche al di là dell'opportunità di aprire il cantiere in estate, in quanto da definire o ridefinire sembra essere tornato lo stesso iter per l'avvio dei lavori, che appariva ormai chiaro dopo la delibera approvata in Giunta e la relazione tecnica richieste dalla Regione.

Intanto il mese di agosto sta per imboccare la dirittura finale, e la città si appresta a ritrovare, tra le tante incognite dell'autunno, anche il rebus del cavalcavia, dei lavori che cominciano o non cominciano, e in quale periodo e con quale impatto sul traffico.

Nulla si può escludere, a questo punto, in una vicenda che ha già visto il ponte Gioeni dribblare prima le ruspe che avrebbero dovuto spianare l'area per l'ultima rotatoria sulla circonvallazione, poi uno dei due previsti tornaindietro, e, fino a questo punto, anche il consolidamento.

20/08/2012

Allarme incendi in due mesi inceneriti 1.800 ettari

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Allarme incendi

in due mesi

inceneriti

1.800 ettari

Lunedì 20 Agosto 2012 Prima Enna, e-mail print

l'ex caserma silvopastorale f. g.) L'emergenza incendi sta interessando in queste ultime settimane tutta l'Italia, si parla di oltre 25 mila interventi, dall'inizio della stagione estiva, da parte dei vigili del fuoco, senza contare quelli che hanno fatto le squadre antincendio della Forestale. Il Dipartimento per migliorare l'operatività sul territorio, ha potenziato il dispositivo di soccorso, prevedendo, nelle zone maggiormente colpite dagli incendi, l'immediato afflusso di uomini e mezzi dai comandi provinciali limitrofi. Ogni giorno sono stati impegnati in tutta la regione Sicilia in media 500 uomini e 200 automezzi, prevedendo anche l'intervento di elicotteri del Nucleo di Catania. Il dispositivo di soccorso tecnico urgente ordinario è stato integrato, nel periodo di massima allerta di luglio-agosto. In provincia di Enna da luglio ad oggi gli interventi sono stati 659, hanno interessato 183 ettari di superficie boscata e 1.631 non boscata. I vigili impiegati al giorno sono stati 48 e i mezzi 19.

A Enna e in provincia c'è stata la stretta collaborazione tra vigili del fuoco, squadre antincendio della Forestale e Protezione civile. Ci sono state le centrali operative che hanno comunicato tempestivamente dove si sviluppavano gli incendi con la conseguenza di essere pronti ad intervenire ed in molti casi questo è servito a diminuire l'entità del danno. A collaborare attivamente ci sono state le forze dell'ordine, tanto è vero che sono riusciti ad arrestare alcuni piromani a Leonforte e Regalbuto che hanno provocato volutamente incendi che hanno distrutto terreni con alberi di frutta e oliveti. Lo stato di allerta è stato costante, le torrette di avvistamento hanno posizionate in zone strategiche hanno funzionato, allertando tempestivamente le squadre antincendio. Quest'anno a Enna le uniche pendici che sono state interessate da incendi sono state quelle sotto il cimitero e quelle sotto il Castello di Lombardia. Per la maggior parte si è trattato di incendi dolosi perché le fiamme in contemporanea si sono sviluppati in più punti. Nella giornata di ieri l'attività dei vigili del fuoco è stata normale, in questo senso l'anticiclone Luciferò non ha provocato eccessivi danni. Incendi, durante la notte, si sono sviluppati a Nicosia con l'incendio di sterpaglie lungo la nord-sud ed in contrada Cavallotto, a Barrafranca si è sviluppato un incendio di sterpaglie in contrada Zotta, a Piazza Armerina nella zona di Villa Garibaldi, mentre ieri mattina incendio di sterpaglie sulla strada provinciale Piazza Armerina-Mirabella Imbaccari.

20/08/2012

Quattro pompieri ustionati alle mani guanti inidonei?

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Quattro pompieri
ustionati alle mani
guanti inidonei?

Lunedì 20 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

Roma. Non bastano i rischi quotidiani cui li costringe il loro lavoro, tra fumo e fiamme: ora i vigili del fuoco devono guardarsi anche da quella che sembra essere una scarsa affidabilità del materiale protettivo in dotazione. Dopo i due vigili del fuoco rimasti ustionati alle mani dopo essere intervenuti per spegnere un incendio in un'abitazione in provincia di Vicenza, nonostante avessero i guanti di protezione, un altro vigile del fuoco avrebbe riportato lo stesso problema. Lo denuncia il sindacato Conapo parlando di «fatti anomali e mai accaduti» e chiedendo al dipartimento «risposte urgenti». Uno dei due vigili di Vicenza è tuttora ricoverato in ospedale, con le mani completamente fasciate. Lui ed il collega hanno riportato ustioni di secondo grado.

Secondo quanto riferisce il segretario del Conapo, Antonio Brizzi, il nuovo episodio registratosi riguarda un vigile del fuoco in servizio in provincia di Viterbo che sabato è dovuto ricorrere alle cure per avere riportato gravi ustioni alle mani a seguito dell'irraggiamento di calore durante lo spegnimento di un'auto in fiamme, ad una distanza di tre metri. E un altro caso, riferisce sempre il sindacato, si sarebbe verificato un mese fa a Modena, anche se in quel caso le conseguenze per il vigile del fuoco furono minori. «Due casi in così pochi giorni - dice Brizzi - alimentano ancora di più i dubbi sull'idoneità dei guanti acquistati dal dipartimento da cui dipendiamo: il ministero dell'Interno deve dare risposte immediate per tutelare l'incolumità dei suoi vigili del fuoco». Proprio sabato il capo del dipartimento, Francesco Tronca, aveva annunciato di aver disposto «l'avvio immediato di accertamenti» sul caso di Torri del Quatesolo, in provincia di Vicenza. Una «tempestiva e rigorosa verifica» per «assicurare la garanzia della totale incolumità di tutti gli operatori del Corpo nazionale».

«Non servono lunghe e segrete inchieste burocratiche come nello stile dello Stato - conclude Brizzi - ma risposte tempestive e trasparenti. Ne va dell'incolumità di 28.000 vigili del fuoco operativi che hanno in dotazione quei guanti, e che ora, ogni volta che intervengono su un incendio temono per le loro mani».

20/08/2012

In fuga dalle fiamme 1.100 turisti Paura in Toscana.

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

In fuga dalle fiamme 1.100 turisti Paura in Toscana.

Evacuato camping a Marina di Grosseto, 40 ettari di pineta in fumo. Raddoppiati quest'anno i roghi

L'emergenza incendi. Trovati 3 inneschi, lambito anche un distributore di benzina

Lunedì 20 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

Giovanni Neri

Grosseto. Se il caldo e la siccità di questa estate danno un forte contributo agli incendi che da giorni tengono sotto pressione i vigili del fuoco, la Forestale, la Protezione civile e i volontari in tutta Italia, sempre più spesso è il dolo la causa principale dei roghi. Così sembra essere stato anche a Marina di Grosseto dove per oltre 24 ore sono stati impegnati 3 Canadair, 3 elicotteri, squadre di vigili del fuoco e di volontari arrivati da mezza Toscana. Almeno 3 inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati dai pompieri che sabato sera avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio "Il Sole", invaso dal fumo e lambito dalle fiamme.

La macchina della Protezione civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto sia nella notte tra sabato e ieri sia la scorsa notte, i turisti fuggiti in fretta dal camping. Comune e Provincia di Grosseto, anche con l'aiuto dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle associazioni di volontariato, hanno fornito a tutti l'assistenza necessarie e non ci sono stati problemi per le persone. Solo tre vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso per lievi intossicazioni.

Le conseguenze del rogo, che ha interessato quasi 100 ettari della pineta che attraversa Marina di Grosseto (oltre 40 quelli andati completamente in fumo), potevano essere ancora più gravi: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a un grande distributore di benzina sull'Aurelia e anche al canale vicino al porto. E mentre Legambiente parla già di un danno economico di oltre 1,2 milioni di euro, «incalcolabile quello ambientale», il presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras, parla apertamente di «terrorismo ambientale».

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che come il sindaco Emilio Bonifazi si augura che gli eventuali piromani vengano individuati al più presto, garantisce «che non ci sarà nessuna cementificazione in tutta la pineta bruciata».

Proprio sabato sera i carabinieri di Grosseto hanno arrestato un giovane italiano sospettato di essere l'autore di un incendio che sabato pomeriggio aveva interessato un altro bosco della provincia. Il giovane, però, non sarebbe responsabile né del rogo della pineta né di quello che notti fa aveva distrutto un maneggio dove erano morti 19 cavalli.

Tra gli incendi che ieri hanno tenuto più impegnati i soccorritori quello scoppiato al cimitero di Poggioreale (Napoli) e quello attivo ormai da tre giorni in Sila, in provincia di Cosenza, dove continua l'opera dei Canadair e degli elicotteri per cercare di circoscrivere le fiamme. Ma incendi di dimensioni più piccole, anche per il pronto intervento dei vigili del fuoco e della Forestale, hanno tenuto impegnati i soccorritori in tutte le regioni.

E si prospettano i primi bilanci di una estate particolarmente rovente: la siccità, il caldo ininterrotto che tiene sotto scacco l'Italia da 45 giorni, il dolo di chi appicca deliberatamente il fuoco, fanno sì che quest'anno la superficie percorsa dalla fiamme sia aumentata del 104% rispetto al 2011. Solo tra l'1 gennaio e il 12 agosto - sono dati del Corpo forestale dello Stato - il numero dei roghi è aumentato del 79% rispetto all'anno scorso, con 5.375 incendi boschivi divampati dall'inizio dell'anno; circa 300 le persone denunciate dai forestali. I 12 miliardi di alberi che coprono oltre un terzo della superficie nazionale (35 per cento) costituiscono il polmone verde dell'Italia, con circa 200 alberi per ogni italiano.

Gli incendi colpiscono anche le coltivazioni agricole, aggravando il bilancio dei danni del caldo e della siccità che hanno provocato perdite stimate dalla Coldiretti in un miliardo all'agricoltura italiana.

In fuga dalle fiamme 1.100 turisti Paura in Toscana.

20/08/2012

Ennesimo impegno per il gruppo di volontari delle Giubbe Verdi «Santa Croce» di Casteltermini

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Ennesimo impegno per il gruppo di volontari delle Giubbe Verdi «Santa Croce» di Casteltermini

Lunedì 20 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

il gruppo di giubbe verdi in azione Ennesimo impegno per il gruppo di volontari delle Giubbe Verdi «Santa Croce» di Casteltermini. Questa associazione mette insieme molti amanti del cavallo, animale che accompagna i volontari nell'espletamento dei loro compiti. L'associazione, sorta negli anni scorsi per la prevenzione di incendi, per la protezione e la valorizzazione dell'ambiente naturalistico e per la ricerca di persone scomparse, si sta ritagliando un ruolo importante a livello locale, provinciale e regionale. Dall'ufficio di Protezione civile della Provincia di Agrigento, infatti, è arrivato un impegno assai consistente che in questo periodo estivo il gruppo sta portando avanti con grande dedizione. Si tratta della vigilanza antincendio lungo le strade provinciali Sp20 - Spc29 e Spc30 limitrofe al territorio del nostro paese. Un servizio fortemente voluto da parte di alcuni sindaci che così possono avere una freccia in più nel loro arco per far fronte ai continui incendi di cui il nostro territorio è spesso teatro. Questo riconoscimento arriva anche grazie all'impegno profuso dalle Giubbe Verdi «Santa Croce» durante l'emergenza profughi di Lampedusa, durante il grave terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 e, sempre nello stesso anno, anche durante l'emergenza legata alla frana di Giampileri. Il presidente delle Giubbe Verdi, Giuseppe Licata, ci ha anche detto che la Regione ha messo a disposizione del gruppo un modulo antincendio che sarà ritirato al più presto e che consentirà ai volontari di intervenire in modo ancora più efficace. Le Giubbe Verdi saranno anche impegnate a organizzare il raduno annuale che si svolgerà giorno 8 e 9 settembre. La manifestazione prevede un segmento dedicato all'ippoterapia in cui i cavalli del gruppo saranno messi a disposizione dei ragazzi disabili dell'associazione «Il Sorriso». Infine, sempre durante la manifestazione, sarà inaugurata la nuova sede legale sita presso l'incubatore di imprese in via J. Palach.

Francesca M. Magrì

20/08/2012